19/11/2021

IL MOVENTE DELLA STRAGE DI SASSUOLO HA UN NOME: PATRIARCATO

Il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna sul femicidio di Elisa Mulas, della madre e dei suoi figli a Sassuolo

Nel pomeriggio del 17 novembre, a Sassuolo, si è consumato il femicidio di Elisa Mulas, 40 anni. Ad ucciderla è stato l'ex compagno, Nabil Dahari, che oltre a lei, ha ucciso i due figli di 2 e 5 anni e la nonna materna dei piccoli, Simonetta Fontana. L'uomo si è poi suicidato, portando molti giornali a parlare di "cinque vittime". In questa triste vicenda le vittime sono solo quattro: Elisa, sua madre e i due bambini. Sono quattro le persone a cui è stata tolta la vita; quattro le persone private di un futuro dalla prepotenza maschile.

Il giorno prima, la notizia di un uomo, che ha confessato di avere ucciso la propria madre, Milena Calanchi, di anni 71, trovata morta in casa a Modena.

Il 18 novembre un ennesimo femicidio, sempre nel modenese. A Montese un uomo di 71 anni ha ucciso la moglie, Anna Bernardi, di anni 67.

E' il terzo femicidio in tre giorni. Ad una settimana dal 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza di genere, dobbiamo piangere nuove vittime. L'elenco delle donne uccise non avrà fine, senza una generale presa di coscienza del fatto che la violenza di genere si alimenta della cultura familistica e patriarcale. Le donne uccise dal partner o da un familiare sono più di 100 dall'inizio dell'anno ed il movente è sempre lo stesso: lo squilibrio di potere nei rapporti uomo donna. In una parola: il patriarcato.

Negli anni 2020 e 2021, si è registrato un decremento degli omicidi e dei crimini violenti, ma un incremento dei femicidi. Le donne sono sempre le più esposte, le meno protette.

Anche durante la pandemia le donne hanno pagato e stanno ancora pagando il prezzo più alto, in termini di sicurezza personale, lavoro e depauperamento. La politica deve prendere atto di questo maggiore sacrificio e rispondere in maniera adeguata e proporzionale.

Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna
Via dell'Oro 3 – 40124 Bologna - centriantiviolenzaer@gmail.com - www.centriantiviolenzaer.it
tel. 051 333173 fax 051 3399498

In effetti, nella vicenda di Sassuolo, c'è una quinta vittima, la figlia undicenne di Elisa Mulas, sopravvissuta solo perché si trovava a scuola

Il Comune di Sassuolo ha messo a disposizione il Fondo di Solidarietà Città di Sassuolo per raccogliere donazioni destinate alla bambina. E' un gesto doveroso, importante ed apprezzabile, ma ci sarà bisogno di molto di più. In Italia ci sono centinaia di "orfani/e speciali": i figli/e delle donne uccise, vittime essi stessi. Questi bambini/e necessitano di maggiore considerazione e sostegno da parte delle Istituzioni. Non devono essere dimenticati.

A questa bambina, rimasta senza mamma ed ai suoi due fratellini, uccisi dal padre, va il nostro affettuoso pensiero.

Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna • Casa delle donne per non subire violenza - Bologna • Sos Donna – Bologna • Udi - Bologna • Vivere Donna - Carpi • SOS Donna ODV - Faenza • Centro Donna Giustizia - Ferrara • Trama di Terre - Imola • Demetra Donne in aiuto Onlus - Lugo • Casa delle donne contro la violenza - Modena • Centro Antiviolenza ODV - Parma • La Città delle Donne - Piacenza • Linea Rosa Onlus - Ravenna • Nondasola - Reggio Emilia • Rompi il silenzio Onlus - Rimini • PerLeDonne – Imola	**Referente per la stampa**: Cristina Magnani Presidente del Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia Romagna Cell.: +39 320 258 8272

Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna
Via dell'Oro 3 – 40124 Bologna - centriantiviolenzaer@gmail.com - www.centriantiviolenzaer.it
tel. 051 333173 fax 051 3399498